

Zenoni: «FeralpiSalò, accendiamo tante scintille e poi l'entusiasmo»

Il neo tecnico gardesano: «Ripartiamo dalle cose positive». Il vice Budel: «Ho il fuoco dentro»

Calcio, serie C

Enrico Passerini

SALÒ. «Scintille per riscatenare l'entusiasmo». Questo è ciò che Damiano Zenoni chiede alla squadra nel giorno della sua presentazione, avvenuta ieri nella pancia del Turina.

Il tecnico bergamasco, accompagnato dal vice Alessandro Budel, dal direttore sportivo Gianluca Andriani e dal vice presidente Dino Capitanio, si è dimostrato sicuro di sé nella prima conferenza stampa, dando l'impressione di essere convinto di poter tirar

fuori il meglio dalla squadra in vista dei play off, che per la FeralpiSalò cominceranno mercoledì prossimo, in casa.

Necessità. Una scommessa, una scelta forse azzardata, un potenziale rischio: così gli stessi dirigenti gardesani hanno commentato l'avvicendamento in panchina, spiegando però come una necessità, dopo un regular season che è stata tutt'altro che soddisfacente: «Dispiace per l'esonero di Toscano - ha detto il diesse - ma era il momento di svoltare. Una scelta non

facile, ma ora comincia una nuova avventura, per tutti. Il messaggio che ora devono percepire i ragazzi è che arrivare qui non è un traguardo, ma un punto di partenza».

Zenoni sa benissimo che l'incarico non è dei più facili ma è grato per la fiducia che gli ha concesso il club: «Devo ringraziare il presidente e il direttore per questa opportunità - dichiara il nuovo allenatore -, per me è un sogno. Mi metto a disposizione sperando di dare una grossa mano. Sinceramente non ho visto

Andriani:
«I ragazzi devono capire che arrivare qui è un punto di partenza non d'arrivo»

molte partite e quindi non mi permetto di giudicare. In ogni caso - ha detto ancora - è il momento di tirare una bella riga e di ripartire dalle cose positive che sono state fatte: se la squadra ha chiuso al terzo posto a pari merito con l'Imolese significa che le qualità ci sono. Evidentemente però non è bastato per fare il salto di qualità».

L'impatto con lo spogliatoio è stato molto positivo: «I ragazzi si sono messi subito a disposizione. Ho trovato un gruppo sano. Ho detto loro che dobbiamo darci una mano a vicenda, con una serie di scintille. La scelta di Budel? Ci conosciamo da tanti anni, perché abbiamo giocato insieme a Parma. Ero sicuro dell'uomo, prima del calciato-

re, e quindi non ho avuto dubbi a contattarlo».

Alessandro, che lavora nell'azienda di famiglia, non ci ha pensato troppo ad accettare: «Questo sport ha una grossa forza, che muove le montagne - ha detto l'ex giocatore del Brescia, anche commentatore di Dazn -: quando Damiano mi ha chiamato mi è salito un fuoco e non ho potuto dire di no, a maggior ragione quando la tua vita gira attorno ad un pallone. Non ho mai allenato, ma metterò al servizio della società tutta la mia esperienza e l'entusiasmo».

Anagrafe. Allenatore e vice hanno circa la stessa età di alcuni giocatori: «Il gioco dei ruoli è fondamentale - afferma Damiano -, perché in questo caso bisogna calarsi in una nuova mentalità. Io tratterò tutti alla stessa maniera, perché io sono il mister e loro i giocatori. Caracciolo e Pesce sono i primi a doverci dare una mano, perché hanno grande esperienza».

Il presidente Pasini era assente per impegni di lavoro, ma ha comunque voluto dare il benvenuto al nuovo allenatore parlando al telefono, in vivavoce. Il vice Capitanio, ricollegandosi alle parole del numero uno dei gardesani, ha chiuso la conferenza facendo una precisazione: «Il quarto posto è il miglior risultato di sempre, ma nella griglia delle favorite eravamo in pole position. E abbiamo fallito. Per ripartire abbiamo scelto un tecnico che è campione d'Italia con la Berretti: ci auguriamo che possa vincere ancora, portandoci in B».

Un messaggio chiaro quello dei vertici della Feralpi: la cadetteria è un obiettivo da raggiungere al più presto. //



Nuovo inizio. Da sinistra il diesse Andriani, Damiano Zenoni, Alessandro Budel e il vice presidente Dino Capitanio

IL PUNTO

La serie B resta nel mirino del club che ha messo spalle al muro i giocatori

IL LUCIDO AZZARDO VERDEBLÙ

Francesco Doria · f.doria@giornaledibrescia.it

«Sappiamo che è un azzardo, ma siamo anche convinti di quello che abbiamo fatto».

Questa frase di Dino Capitanio, vicepresidente della FeralpiSalò, fotografa al meglio la situazione che si è creata in casa gardesana. Le ambizioni estive andavano ben oltre il quarto posto finale («volevamo e vogliamo ancora la serie B»), ha aggiunto Capitanio, la squadra aveva bisogno di uno scossone e non di una semplice scossa e l'azzardo è semplicemente il dare fiducia ad un allenatore all'esordio con i grandi dopo cinque anni di settore giovanile. Il quale ha scelto come vice un fresco ex giocatore, coetaneo (ed ex compagno di squadra, al Brescia) di Caracciolo.

Ma, visto nelle pieghe, non appare proprio un vero azzardo. In prima

battuta esonero di Toscano e promozione di Zenoni mettono spalle al muro l'intera rosa verdeblù, con giovani e più esperti senza alibi e tante responsabilità in più addosso. E poi l'arrivo in panchina di uno dei tanti prodotti di Zingonia e del più giovane Budel (classe '77 uno, '81 l'altro) può anche servire per ridare freschezza e serenità all'ambiente. E con queste una certa spensieratezza e la voglia di giocare e di divertirsi che la squadra gardesana ha smarrito.

Certo, basteranno pochi giorni perché la squadra si ritrovi e possa iniziare i play off con il piede giusto, consapevole che per arrivare in fondo servono sette gare perfette in un mese? Le qualità dei singoli ci sono, ora serve un lavoro intelligente perché dalle notevoli individualità possa rinascere un grande gruppo.